

Lo studio sui costi delle Aziende ospedaliere italiane, in esclusiva per Il Bisturi

Tre domande in cerca di risposta

di Federico Spandonaro*, Antonello Maruotti* e Emanuela Pieroni**

L'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Assr) ha recentemente pubblicato sulla propria rivista (Monitor, n. 6, anno 2003) dati molto interessanti, riferiti all'anno 2001, utili per effettuare confronti tra le aziende ospedaliere. La pubblicazione di tali dati da parte dell'Agenzia è assolutamente meritoria: infatti per la prima volta sono stati messi a disposizione della ricerca dati contemporaneamente di attività e costo per un campione significativo di ospedali. Malgrado le inefficienze ospedaliere siano da tempo al centro delle attenzioni e delle preoccupazioni delle politiche sanitarie, come è dimostrato dal sintetico ma efficace aforisma giornalistico della "lotta agli sprechi", la loro individuazione non è facile malgrado la loro esistenza sia generalmente accettata: dimostrazioni oggettive se ne hanno poche e spesso i media hanno fornito un messaggio equivoco, portando alcuni esempi di "mala-sanità" certamente circoscritti come una dimostrazione dell'esistenza di una diffusa inefficienza tecnica e organizzativa.

Su di un piano scientifico, rimane al ricercatore la "frustrazione" di non poter quantificare oggettivamente, quand'anche in modo approssimato, i reali livelli di efficienza ospedaliera, e ciò fondamentalmente a causa della mancanza di dati integrati di costo e attività. Questo fondamentale vuoto informati-

vo è ora parzialmente colmato dai dati pubblicati dalla Assr.

I dati

I dati forniti riguardano le 98 aziende ospedaliere (nelle elaborazioni si sono escluse due aziende i cui dati risultavano incompleti o non coerenti), per un totale di 77.785 posti letto ordinari, 1.015 letti solvendi, 8.719 posti letto diurni, 3.007.573 ricoveri ordinari, 1.123.761 ricoveri diurni, 21.844.122 giornate di degenza, 3.390.517 accessi diurni. Per ogni ospedale sono stati elaborati indicatori di attività (ad es. tasso di occupazione, di rotazione, peso medio Drg, l'indice di attrazione, la quota posti letto di terapia intensiva), indicatori di costo (per giornata di degenza, per ricovero, oltre al costo medio del personale), indicatori relativi ai fattori di produzione (ad es. dimessi per medico, infermieri per posto letto). La ricchezza degli indicatori permette numerose analisi: ci concentreremo, però, solo sul costo e sulle attività, avendo come obiettivo quello di poter inferire qualche indicazione sulla efficienza dei singoli istituti. L'Assr ha elaborato un costo medio per ricovero di 3.408 euro, con un minimo di 1.602 euro e un massimo di 7.837, un costo medio per giornata di degenza di 565 euro, con un minimo di 375 euro e un massimo di 1.018, un costo medio per posto letto di 162.727 euro, con un minimo di 103.786 euro e un massimo di 318.023, un costo medio per

unità di personale di 41.396 euro, con un minimo di 31.755 euro e un massimo di 52.038.

Le variazioni degli indicatori sono evidentemente ampie: fra l'ospedale con il livello di costo più alto e quello con il costo più basso il rapporto è di 4,9 volte in termini di costo per ricovero, di 2,7 rapportandolo alle giornate di degenza, di 3,1 volte sui posti letto, mentre è di 1,6 volte la differenza nel costo medio del personale.

Evidentemente la confrontabilità è in alcuni casi discutibile, ad esempio nel caso di ospedali specialistici (pediatrici, oncologici, etc.); inoltre, nel caso degli istituti siciliani, è diversa la fonte da cui sono tratti i dati di costo. Il limite maggiore per una analisi che possa permettere di apprezzare l'efficienza relativa degli istituti risiede però nel diverso case-mix trattato, in quanto si potrebbe immaginare che, le pur rilevanti differenze rilevate, possano essere in larga parte attribuite alla differente complessità della casistica trattata: per questo motivo si è ritenuto utile elaborare un nuovo indicatore di costo, che abbia caratteristiche di omogeneità rispetto alla casistica trattata.

Il costo per punto Drg

Per le ragioni esposte nel paragrafo precedente, si è eseguita una nuova elaborazione, rapportando il costo (per ospedale) ai punti (pesi) Drg prodotti. La ratio dell'elaborazione risiede nel fatto che il peso

relativo per Drg dovrebbe correttamente rappresentare il rapporto fra i costi efficienti dei singoli ricoveri, e quindi il costo per punto (peso) Drg prodotto dovrebbe garantire l'omogeneità degli indicatori rispetto al case-mix. Il costo medio per punto Drg delle 96 aziende ospedaliere considerate è risultato essere pari a 3.977 euro a livello dell'intero insieme di istituti considerati, con una punta massima di 7.831 euro e un minimo di 2.310. Il rapporto fra massimo e minimo valore è di 3,4 volte, quindi intermedio fra quello per ricovero e quello per giornata di degenza. Un possibile limite dell'elaborazione è rappresentato dal non avere tenuto conto dell'attività di ricovero diurno, che in alcuni casi può essere una parte significativa dell'attività dell'ospedale. A tal fine si è elaborato un indicatore "corretto", che incrementa i punti Drg prodotti, proporzionalmente agli accessi diurni realizzati, pesati in proporzione al peso medio dell'ospedale in termini di ricoveri ordinari. Il nuovo indicatore (costo medio per punto Drg corretto) delle 96 aziende ospedaliere è risultato in media essere pari a 3.408 euro (ovviamente minore dell'indicatore precedente), con una punta massima di 6.411 euro e un minimo di 2.058. Il rapporto fra massimo e minimo valore è di 3,1 volte: come era lecito aspettarsi la variabilità si è ridotta per effetto di una migliore valutazione dell'attività svolta. Si consideri, in-

fine, che l'elaborazione dell'indice poggia soltanto sul dato di costo per ospedale, così come risultante dai Conti Economici, e sulla casistica di ricovero (per Drg), entrambi come forniti all'Assr.

Tre domande in cerca di risposta

L'impostazione metodologica adottata ipotizza che il sistema di finanziamento per Drg debba comportare una corretta remunerazione dell'ospedale (indipendentemente dal suo case-mix), con al più l'eccezione - come già precedentemente anticipato - degli ospedali mono-specialistici. Accettando questa impostazione, il costo per punto Drg deve rappresentare un dato sufficientemente omogeneo, permettendo così un benchmarking fra gli istituti in termini di efficienza degli stessi. Per completezza dobbiamo osservare che un limite dell'analisi, è rappresentata dalla mancata valutazione di alcune funzioni assistenziali specifiche, come quella di pronto soccorso, che vengono per lo più finanziate a parte e i cui costi non sono stati scorporati. Non di meno non crediamo che queste differenze possano "spiegare" le enormi differenze di costo evidenziatesi fra gli ospedali. La prima osservazione è quindi che la variabilità dell'indicatore, trattandosi tra l'altro di un insieme in qualche modo selezionato di istituti, è più ampia di quanto fosse lecito attendersi: se si trattasse di differenze di sola efficienza, si do-

segue in quarta pagina

AZIENDE OSPEDALIERE: LA CLASSIFICA DELLA SPESA

REGIONE	Denominazione A.O.	Costo per punto DRG corretto (euro)	Rango	Costo per punto DRG (euro)	Rango	REGIONE	Denominazione A.O.	Costo per punto DRG corretto (euro)	Rango	Costo per punto DRG (euro)	Rango
PIEMONTE	CTO CRF M.ADELAIDE	6.411	1	6.721	2	CAMPANIA	S. GIOVANNI DI DIO E RUG. D'AR.	3.272	49	3.561	60
CAMPANIA	COTUGNO	5.608	2	7.831	1	EMILIA ROMAGNA	AZ. OSPARCISPEDALE S. ANNA	3.260	50	4.474	23
PIEMONTE	S. GIOVANNI BATTISTA MOLINETTE	5.038	3	5.760	5	EMILIA ROMAGNA	AZ. OSP. DI MODENA	3.246	51	4.108	35
LOMBARDIA	S. CARLO MI	4.810	4	5.065	10	LOMBARDIA	S. PAOLO MI	3.244	52	3.899	46
LAZIO	COMPL. OSP. S. CAMILLO FORLANINI	4.769	5	5.562	6	CAMPANIA	OSP. MULTIZONALE DI CASERTA	3.209	53	3.488	64
PIEMONTE	S. LUIGI GONZAGA	4.618	6	5.486	7	LOMBARDIA	OSP. RIUNITI BERGAMO	3.207	54	3.831	48
LAZIO	S. GIOVANNI E ADDOLORATA	4.579	7	5.302	8	PUGLIA	OSP. SS. ANNUNZIATA	3.206	55	3.321	75
LOMBARDIA	OSP. NIGUARDA CA GRANDA	4.362	8	5.253	9	FR. VEN. GIULIA	S. MARIA DEGLI ANGELI	3.153	56	3.424	69
PIEMONTE	O.I.R.M., S. ANNA	4.337	9	5.058	11	LOMBARDIA	MELLINI CHIARI	3.129	57	3.291	78
PUGLIA	OSP. DI SUMMA BRINDISI	4.325	10	4.753	15	LOMBARDIA	OSP. DI CIRCOLO BUSTO A.	3.126	58	3.341	74
LOMBARDIA	G. SALVINI GARBAGNATE	4.236	11	4.615	19	LIGURIA	S. MARTINO	3.123	59	3.697	54
LOMBARDIA	L. SACCO MI	4.228	12	4.778	14	EMILIA ROMAGNA	AZ. OSP. POL. S. ORSOLA-MALPIGHI	3.119	60	3.798	50
CAMPANIA	SANTOBONO-PAUSILLIPON	4.211	13	4.690	17	LOMBARDIA	OSPCIVILE VIMERCATE	3.107	61	3.450	67
LOMBARDIA	S. ANNA COMO	4.099	14	4.636	18	SARDEGNA	OSPEDALE BROZZU	3.097	62	3.293	77
TOSCANA	MEYER	4.013	15	5.778	4	CAMPANIA	MONALDI	3.081	63	3.397	70
LOMBARDIA	OFBF MI	4.011	16	4.487	22	VENETO	VERONA	3.074	64	3.665	55
CALABRIA	MATER DOMINI	3.968	17	5.822	3	LOMBARDIA	SPEDALI CIVILI BRESCIA	3.049	65	3.391	71
VENETO	PADOVA	3.960	18	4.436	26	LOMBARDIA	OSP. DI CIRCOLO MELEGNANO	3.049	66	3.304	76
CALABRIA	AZ. OSP. PUGLIESE - CIACCIO CT	3.883	19	4.709	16	LOMBARDIA	OSP. MAGGIORE DI CREMA	3.031	67	3.445	68
SICILIA	UMBERTO I	3.860	20	5.049	12	BASILICATA	SAN CARLO	3.013	68	3.375	72
MARCHE	TORRETTE - UMBERTO I	3.835	21	4.307	29	UMBRIA	OSP. CIVILE S. MARIA	3.007	69	3.664	56
LOMBARDIA	E MORELLI SONDALO	3.822	22	3.948	44	PUGLIA	V. FAZZI	2.971	70	3.123	83
MARCHE	OSPEDALE S. SALVATORE	3.797	23	4.839	13	CAMPANIA	CARDARELLI	2.942	71	3.497	62
PIEMONTE	MAGGIORE DELLA CARITA'	3.786	24	4.383	27	CAMPANIA	S. GIUSEPPE MOSCATI	2.925	72	3.871	47
LOMBARDIA	OICP MI	3.783	25	4.466	24	SICILIA	AZIENDA OSPEDALIERA GARIBALDI	2.919	73	3.572	59
SICILIA	VILLA SOFIA E CTO	3.769	26	4.373	28	CALABRIA	A.O. BIANCHI MELACRINO MORELLI	2.918	74	3.644	57
FR. VEN. GIULIA	OSPEDALI RIUNITI	3.758	27	4.037	39	SICILIA	CANNIZZARO	2.892	75	3.034	87
SICILIA	PIEMONTE	3.744	28	4.497	21	LIGURIA	S. CORONA	2.887	76	3.211	81
LOMBARDIA	G. PINI MI	3.700	29	4.157	33	LOMBARDIA	OSP. TREVIGLIO E CARAVAGGIO	2.859	77	3.059	85
PIEMONTE	SS. ANTONIO E BIAGIO - C. ARRIGO	3.687	30	4.084	36	LOMBARDIA	OSP. CIVILE LEGNANO	2.837	78	3.094	84
TOSCANA	CAREGGI	3.686	31	4.239	31	MARCHE	OSPEDALE LANCISI	2.832	79	2.889	91
LOMBARDIA	OSP. DI CIRCOLO LECCO	3.677	32	4.011	40	LOMBARDIA	S. ANTONIO ABATE	2.827	80	2.993	88
PUGLIA	OSP. CONSORZIALE POLICLINICO	3.658	33	4.169	32	MARCHE	OSPEDALE PEDIATRICO SALES	2.791	81	3.170	82
LOMBARDIA	MACCHIVA	3.597	34	3.954	43	LOMBARDIA	BOLOGNINI SERIATE	2.749	82	2.962	89
LAZIO	S. FILIPPO NERI	3.589	35	4.446	25	UMBRIA	POLICLINICO MONTELUCE	2.743	83	3.480	65
SICILIA	A.R.N. CIV. DI CRISTINA E M. ASCOLI	3.575	36	4.527	20	SICILIA	SCIACCA	2.722	84	4.067	37
LOMBARDIA	IST. OSPITALIERI C. POMA MANTOVA	3.569	37	3.944	45	EMILIA ROMAGNA	AZ. OSP. DI PARMA	2.718	85	3.374	73
TOSCANA	AZ. OSP. PISANA	3.528	38	4.156	34	LOMBARDIA	DESENZANO DEL GARDA	2.658	86	2.872	92
PIEMONTE	S. CROCE E CARLE	3.473	39	3.831	49	SICILIA	A.O. V. EMANUELE FERRAROTTO S.B.	2.621	87	3.463	66
CAMPANIA	G. RUMMO	3.465	40	3.956	42	PUGLIA	OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA	2.574	88	2.752	94
LOMBARDIA	IST. OSPITALIERI - CREMONA	3.397	41	3.619	58	SICILIA	UMBERTO I	2.574	89	3.039	86
FR. VEN. GIULIA	S. MARIA MISERICORDIA	3.363	42	3.969	41	EMILIA ROMAGNA	ARCISPEDALE S. MARIA NUOVA	2.528	90	3.493	63
TOSCANA	SPEDALI RIUNITI	3.347	43	3.769	53	SICILIA	OSPEDALE CIVILE - M. PAREZZO	2.511	91	3.218	80
CALABRIA	AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA	3.327	44	3.793	51	LIGURIA	OSP. AZ. 'VILLA SCASSI'	2.378	92	2.926	90
LOMBARDIA	S. GERARDO DEI TINTORI	3.308	45	3.782	52	SICILIA	S. ANTONIO ABATE	2.239	93	3.263	79
SICILIA	CERVELLO	3.299	46	4.047	38	SICILIA	S. ELIA	2.203	94	2.798	93
SICILIA	PAPARDO	3.278	47	4.307	30	SICILIA	AZ. OSP. VITTORIO EMANUELE	2.116	95	2.518	95
PUGLIA	AZ. OSP. DI BARI	3.277	48	3.503	61	SICILIA	S. GIOVANNI DI DIO	2.058	96	2.310	96